

Cessione Acc, rinviata la firma finale

Mel. La sottoscrizione del closing è stata spostata a martedì 9 dicembre. Ma questo provoca alcuni timori tra i lavoratori

di Paola Dall'Anese

► MEL

Slitta di una settimana la firma del contratto definitivo di cessione dell'Acc alla newCo Wanbao Acc Italia srl, inizialmente fissata per domani a Milano.

La notizia è arrivata ieri mattina dopo che nella notte il gruppo cinese ha comunicato, tramite i propri legali, al commissario straordinario dello stabilimento zumellese Maurizio Castro, la richiesta di aggiornare la chiusura di tutte le procedure di vendita a martedì 9 dicembre.

Questo significa che i 300 primi assunti che dovranno passare alla newCo dovranno attendere ancora sette giorni per la regolarizzazione, oltre al fatto che la vecchia amministrazione

Acc dovrà trovare i soldi per un'altra settimana per mandare avanti le produzioni. Se tutto fosse andato come prefissato

dopodomani si sarebbe potuta avere maggiore liquidità per l'attività.

La novità è rimbalzata immediatamente dai sindacati ai delegati di fabbrica e ai lavoratori dell'Acc che sono rimasti increduli e perplessi. Infatti, quando sembrava che si potesse mettere la parola fine a questo primo e complicato passaggio burocratico, per i dipendenti della fabbrica zumellese si riapre ancora il conto alla rovescia. E i timori non mancano per questo rinvio. «È un fulmine a ciel sereno», dice Mauro Dalla Rosa della rsu Fim Cisl, «ormai eravamo organizzati per trovarci lunedì per la firma dei primi 300 che passeranno alla Wanbao Acc Italia per poi riprendere l'attività martedì con volumi da fare. Questa decisione del gruppo cinese ci lascia spiazzati, non posso nasconderlo», confessa Dalla Rosa. «Siamo rammaricati», commenta anche Nadia De Bastiani

della rsu Fiom Cgil, «ormai sapevamo che la firma sarebbe stata domani e invece...». «È una sofferenza dover aspettare ancora. Sembrava troppo bello che la cosa fosse conclusa. E questo non fa altro che aumentare la preoccupazione. Oggi ci facciamo tante domande a cui non sappiamo darci risposte», sottolinea anche Giorgio Bottegal, delegato della Fiom.

A cercare di rasserenare gli animi è l'assessore veneto Elena Donazzan. «È tutto tranquillo», dice Donazzan, «sono piccole cose che non meritano nemmeno di essere evidenziate. Si sa che stiamo parlando di due parti del mondo diverse con tempistiche diverse».

Cosa succederà quindi domani? «La fabbrica sarà chiusa e martedì 2 dicembre, visto che ci sono commesse da rispettare, si tornerà al lavoro come era stato già fissato nei giorni scorsi quando ancora si credeva che la firma della cessione fosse per

domani», precisa De Bastiani. A varcare i cancelli della vecchia Acc, ci saranno i 300 primi lavoratori selezionati dalla lista redatta dalla società, lavoratori che rientreranno ancora nella pieghe della cassa integrazione straordinaria. Poi il 9 dicembre, «nella speranza che ci sia davvero la vendita definitiva, si entrerà a libro paga della Wanbao Acc Italia srl», dice la delegata.

Salta, però, con questo rinvio, anche il pagamento delle competenze pregresse ai lavoratori, a cominciare da metà stipendio e metà tredicesima dell'anno scorso, senza contare gli altri salari mancanti. «Attendiamo che domani ci venga pagato il dovuto fino ad ottobre, poi si dovrà attendere gennaio per vedere il compenso di novembre». Sul tavolo restano i 20 esuberanti che il sindacato cercherà di far riassorbire. «Su questo siamo più preoccupati rispetto a questo rinvio del closing», conclude Luca Zuccolotto, segretario della Fiom.

